

Cent. 30 la copia

ITALIA, IMPERO e DOLORE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 100 - SEMESTRE L. 61 - TRIMESTRE L. 42

SABATO-DOMENICA 6-7 GENNAIO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

DUE VISIONI

L'odierno incontro di Venezia verso Turchia, Siria, Iran, nelle zone caucasiche ove è il petrolio. L'attuale non è, tra l'altro, una guerra di motivi? Senza «oro liquido» la vittoria è un'utopia. Crediamo molto poco all'offensiva russa. Gli episodi della Carelia e del lago Ladoga sono di una eloquenza definitiva.

Altro tema che riguarda la fantasia. Riceviamo dalla Cina la lettera di un Missionario il quale denuncia come molte delle notizie debilitanti la vita e l'ordine del popolo cinese, non hanno fondamento. La conclusione dell'umile apostolo vibra di un amore focante. La riproduzione: «Si ricordino ognuno, e primi i giornalisti, che se anche la Cina ci ammazza tutti non cesseremo di amare questa terra tanto eroica quanto disgraziata. Su di essa un giorno verrà bensì il Regno di Gesù». Che dire ora di certe agenzie?

Il Giappone attraverso un periodo di inegabile travaglio economico e anche politico. La cosiddetta sistemazione dell'incidente con la Cina è problema più complesso di quanto non appaia alla superficie. Ma questo non interessa il nostro argomento. L'importante in questo giorno dell'Epifania che significa «manifestazione», — trionfo di Gesù Redentore — è mettere sotto i riflettori della coscienza questi documenti dell'apostolo cristiano rivelatori delle direttive della storia umana: una è quella dell'odio che divide, impoverisce e strazia. L'altra è quella dell'amore che trasfigura e unisce. Allo sguardo dello spirito le stesse miserie splendono di luce; e le inferiorità sono motivo di soccorso, non di sopraffazione.

Quando è vera la parola di Romani? L'amore è il cardine del Cristianesimo. Non vi è mai equità per un popolo quando essa implica la soppressione di un altro popolo.

Dal Dio di Betlemme — oggi onorato dai Re — irradia immortale l'annuncio: «eati i pacifici». «Beati gli umili di cuore». «Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia».

Dalla diplomazia alla fantasia. Termini ambedue molto presenti nella guerra che assedia l'Europa. Citiamo alcuni casi. Il riserbo che ha circondato l'ultima attività del Maresciallo Goering ha dato estro alle agenzie di varare l'ipotesi di un suo sordo contrasto col Fuehrer. Oggi è confermata la nomina di Goering a «ditatore economico» della Germania. Evidentemente il singolare raccoglimento coincideva con la preparazione del nuovo incarico. Le forze dirigenti del Reich sono molto impegnate dalle asprezze e difficoltà create dal blocco inglese. La guerra economica non può essere sottovalutata. A lungo andare, corrode i tessuti vitali dei popoli. L'economia è pregiudiziale. Le penurie, le «anemie perniciose» per dirla con la parola del Pontefice, sono foci di sociali devastazioni. Se altro non facesse, l'attuale guerra, che distruggere laboriose, annose, nonché fragili conquiste del rapporto economico mondiale, essa costituirebbe già un immane disastro.

Altre ipotesi, più o meno fantastiche. Si parla di un vasto piano degli alleati contro le riserve caucasiche del petrolio dell'U.R.S.S. Viceversa qualche giornale parla di un piano sovietico per circondare i bacini petroliferi dell'Asia Minore. Dal Mare del Nord al Mar Caspio: prima ipotetica traiettoria. Dalle coste artiche al Golfo Persico, seconda offensiva immaginifica. Veniamo alla realtà. Le radici di queste induzioni stanno nel mutato atteggiamento politico degli alleati circa la Finlandia. L'eroica resistenza finnica ha rifrazioni politiche molto importanti. Documenta lo stato di disorganizzazione morale dell'U.R.S.S. Incoraggia i franco-inglesi a una politica di intransigenza verso Mosca: stimola «l'interventismo» alleato il quale ora si estrinseca nell'apporto di armi a Helsinki e nello sforzo di costituire un blocco scandinavo con Svezia e Norvegia. Bloccata la Russia al Nord, Inghilterra e Francia attaccherebbero la Russia al Sud, pensano i giornalisti, attra-

verso Turchia, Siria, Iran, nelle zone caucasiche ove è il petrolio. L'attuale non è, tra l'altro, una guerra di motivi? Senza «oro liquido» la vittoria è un'utopia. Crediamo molto poco all'offensiva russa. Gli episodi della Carelia e del lago Ladoga sono di una eloquenza definitiva.

Altro tema che riguarda la fantasia. Riceviamo dalla Cina la lettera di un Missionario il quale denuncia come molte delle notizie debilitanti la vita e l'ordine del popolo cinese, non hanno fondamento. La conclusione dell'umile apostolo vibra di un amore focante. La riproduzione: «Si ricordino ognuno, e primi i giornalisti, che se anche la Cina ci ammazza tutti non cesseremo di amare questa terra tanto eroica quanto disgraziata. Su di essa un giorno verrà bensì il Regno di Gesù». Che dire ora di certe agenzie?

Il Giappone attraverso un periodo di inegabile travaglio economico e anche politico. La cosiddetta sistemazione dell'incidente con la Cina è problema più complesso di quanto non appaia alla superficie. Ma questo non interessa il nostro argomento. L'importante in questo giorno dell'Epifania che significa «manifestazione», — trionfo di Gesù Redentore — è mettere sotto i riflettori della coscienza questi documenti dell'apostolo cristiano rivelatori delle direttive della storia umana: una è quella dell'odio che divide, impoverisce e strazia. L'altra è quella dell'amore che trasfigura e unisce. Allo sguardo dello spirito le stesse miserie splendono di luce; e le inferiorità sono motivo di soccorso, non di sopraffazione.

Quando è vera la parola di Romani? L'amore è il cardine del Cristianesimo. Non vi è mai equità per un popolo quando essa implica la soppressione di un altro popolo.

Dal Dio di Betlemme — oggi onorato dai Re — irradia immortale l'annuncio: «eati i pacifici». «Beati gli umili di cuore». «Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia».

Dalla diplomazia alla fantasia. Termini ambedue molto presenti nella guerra che assedia l'Europa. Citiamo alcuni casi. Il riserbo che ha circondato l'ultima attività del Maresciallo Goering ha dato estro alle agenzie di varare l'ipotesi di un suo sordo contrasto col Fuehrer. Oggi è confermata la nomina di Goering a «ditatore economico» della Germania. Evidentemente il singolare raccoglimento coincideva con la preparazione del nuovo incarico. Le forze dirigenti del Reich sono molto impegnate dalle asprezze e difficoltà create dal blocco inglese. La guerra economica non può essere sottovalutata. A lungo andare, corrode i tessuti vitali dei popoli. L'economia è pregiudiziale. Le penurie, le «anemie perniciose» per dirla con la parola del Pontefice, sono foci di sociali devastazioni. Se altro non facesse, l'attuale guerra, che distruggere laboriose, annose, nonché fragili conquiste del rapporto economico mondiale, essa costituirebbe già un immane disastro.

Altre ipotesi, più o meno fantastiche. Si parla di un vasto piano degli alleati contro le riserve caucasiche del petrolio dell'U.R.S.S. Viceversa qualche giornale parla di un piano sovietico per circondare i bacini petroliferi dell'Asia Minore. Dal Mare del Nord al Mar Caspio: prima ipotetica traiettoria. Dalle coste artiche al Golfo Persico, seconda offensiva immaginifica. Veniamo alla realtà. Le radici di queste induzioni stanno nel mutato atteggiamento politico degli alleati circa la Finlandia. L'eroica resistenza finnica ha rifrazioni politiche molto importanti. Documenta lo stato di disorganizzazione morale dell'U.R.S.S. Incoraggia i franco-inglesi a una politica di intransigenza verso Mosca: stimola «l'interventismo» alleato il quale ora si estrinseca nell'apporto di armi a Helsinki e nello sforzo di costituire un blocco scandinavo con Svezia e Norvegia. Bloccata la Russia al Nord, Inghilterra e Francia attaccherebbero la Russia al Sud, pensano i giornalisti, attra-

verso Turchia, Siria, Iran, nelle zone caucasiche ove è il petrolio. L'attuale non è, tra l'altro, una guerra di motivi? Senza «oro liquido» la vittoria è un'utopia. Crediamo molto poco all'offensiva russa. Gli episodi della Carelia e del lago Ladoga sono di una eloquenza definitiva.

Altro tema che riguarda la fantasia. Riceviamo dalla Cina la lettera di un Missionario il quale denuncia come molte delle notizie debilitanti la vita e l'ordine del popolo cinese, non hanno fondamento. La conclusione dell'umile apostolo vibra di un amore focante. La riproduzione: «Si ricordino ognuno, e primi i giornalisti, che se anche la Cina ci ammazza tutti non cesseremo di amare questa terra tanto eroica quanto disgraziata. Su di essa un giorno verrà bensì il Regno di Gesù». Che dire ora di certe agenzie?

La regolazione del Lago di Como

Un telegramma al Duce
ROMA, 5 sera
Al Duce è pervenuto da Lecco il seguente telegramma:
«Oggi nel nome Vostra, Duce, hanno avuto inizio i lavori per la regolazione del Lago di Como opera che per i suoi molteplici aspetti tecnici ed economici può considerarsi una delle più notevoli del Regime. La realizzazione dovuta alla Vostra illuminata volontà assicura l'integrazione delle utenze irrigue attuali con un comprensorio di centocinquanta ettari per le provincie interessate di Bergamo, Como, Cremona, Milano e permette nuove irrigazioni per venticinquemila ettari e l'incremento di ventimila chilolettere. Le popolazioni esultanti Vi inviano, Duce, le espressioni della loro vivissima gratitudine. — Il Ministro Serena, Prefetti e i Federali di Como e di Bergamo, il Presidente del Consorzio dell'Adda». (Stefani).

Il conte Ciano a Venezia

L'odierno incontro con Csaky ministro degli esteri di Ungheria

ROMA, 5 sera
Il Conte Galeazzo Ciano è partito stasera per Venezia, dove arriverà domattina, e dove incontrerà il conte Csaky, ospite dell'Italia per un breve periodo di riposo.

Il Conte Csaky proseguirà per Milano e la Riviera Ligure, per trascorrervi circa una settimana.

L'arrivo di Csaky
VENEZIA, 5 sera
Alle ore 11,45, con treno speciale proveniente da Budapest, è giunto il Ministro degli esteri di Ungheria, Conte Csaky, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, Dott. Bartholdy.

Il Ministro, che viene in Italia, come è noto, per un breve periodo di riposo, è stato ricevuto alla stazione dal Conte Geiser Celestia di Vegliasco, Capo del cerimoniale del Ministero degli esteri, dal Prefetto, dal Console di Ungheria, dall'Ammiraglio comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico, dal Generale comandante la Divisione «Marche», dal Console Comandante il 140 gruppo Battaglioni CC. NN. della Milizia e da altre autorità e personalità. Sotto la pensilina del primo binario di sinistra, adorna di bandiere italiane e magiara, prestava servizio un reparto armato di giovani fascisti che ha reso gli onori all'illustre ospite il quale, fatto segno a dimostrazioni di simpatia da parte della folla, si è avviato all'uscita e ha preso imbarco, insieme al Conte Geiser Celestia di Vegliasco e al Prefetto, in una lancia dell'Ammiragliato che

Arresti nella contea di Cork

fra i terroristi irlandesi
DUBLINO, 5 sera
Durante il pomeriggio di ieri e questa notte sono stati eseguiti arresti in massa nella contea di Cork di persone appartenenti all'Esercito Repubblicano Irlandese.
Tra gli arrestati vi è il figlio dell'ex sindaco di Cork che è un ardente repubblicano.
Le frontiere dell'Ulster sono vigilate da cinquemila agenti di polizia armati di fucile e rivoltella per impedire il passaggio dei fuggiaschi repubblicani nell'Irlanda settentrionale.
Il presidente dell'Eire ha firmato oggi la legge sui reati eccezionali relativa ai reati contro lo Stato.
In base a tale legge le persone sospette, che verranno arrestate, saranno internate in campi di concentramento e, benché detenute senza aver subito un regolare processo, avranno il diritto di appellarsi ad una Commissione creata a tale scopo.

Il valore e gli argomenti dell'incontro

ROMA, 5 sera
Il Conte Galeazzo Ciano si incontrerà col Conte Csaky domani, sabato, a Venezia.
Il Conte Ciano partirà stasera da Roma alle 23,50 per essere a Venezia domani alle 8. Il Ministro sarà accompagnato da alti funzionari del Dicastero degli Esteri. I colloqui fra i due Ministri avverranno nella giornata.
Domani, il Conte Csaky proseguirà per Milano e la Riviera Ligure, per trascorrervi circa una settimana.

Secondo notizie da Budapest, nel Consiglio dei Ministri magiari sarebbero stati discussi gli argomenti che farebbero oggetto delle conversazioni tra il Ministro fascista e il Ministro ungherese. Essi sarebbero: il problema delle frontiere ungaro-romene, il problema ungaro-jugoslavo, i problemi ungaro-sovietici.

Oltre a questi argomenti — che toccano direttamente gli interessi ungheresi — sono stati esaminati nel Consiglio dei Ministri tutti gli altri, oggi sul tappeto internazionale, e particolarmente quelli inerenti al conflitto europeo.

Il consumo del caffè ripristinato e disciplinato

a partire dal 1° Febbraio

ROMA, 5 sera
Il Ministero delle Corporazioni ha esaminato la possibilità di ripristinare nel Regno il consumo del caffè a seconda delle presenti e probabili disponibilità in relazione alle importazioni dovute ai nostri scambi commerciali e alle importazioni dall'A. O. I.

Al fine di ripartire equamente i quantitativi disponibili e di regolare con norme precise la distribuzione, il Ministro è venuto nella determinazione di sottoporre il consumo del caffè ad una particolare disciplina che andrà in vigore col 1° febbraio p. v.

A questo proposito sono state impartite istruzioni ai Prefetti affinché in tutti i Comuni siano subito iniziate le operazioni per la distribuzione delle carte annonarie e siano condotte a termine entro il mese di gennaio. Le carte saranno individuali e daranno diritto all'acquisto di un determinato quantitativo di caffè.
Peraltro, poiché il caffè è stato sempre largamente consumato nei pubblici esercizi e dalle rievazioni fatte si è accertato che questo consumo varia da Provincia a Provincia e da Comune a Comune, è stato deciso che i quantitativi disponibili siano mensilmente distribuiti oltre che ai consumatori privati, anche ai pubblici esercizi, proporzionalmente al loro precedente consumo.
I pubblici esercizi potranno vendere il caffè esclusivamente in bevanda e solo servito in tazza al banco o al tavolo. Ad essi però sarà formalmente vietata la vendita del prodotto sia crudo che tostato, in grani od in polvere. La distribuzione ai consumatori privati sarà effettuata per tutti in misura uniforme. (Stefani).

Navi inabissate

Piroscafo inglese bombardato da un aereo tedesco
LONDRA, 5 sera
Si ritiene che il peschereccio Danedin sia stato affondato. Il Danedin, partito da Aberdeen l'11 dicembre, fu visto il 19 dicembre nella stessa località dove il peschereccio Star of Scotland fu bombardato da un aeroplano tedesco. La nave aveva a bordo un equipaggio di nove persone.

Si ha da Stoccolma che dei 30 uomini del vapore svedese Sparloe, affondato in seguito a esplosione sulla costa orientale inglese, 19 mancano all'appello e si teme siano periti. Un pilota norvegese, che si trovava a bordo, è pure scomparso.

Informano da Panama che l'equipaggio del vapore inglese Tuscan Star giunto ieri a Cristobal ha riferito che, poco dopo la partenza da un porto della Gran Bretagna, la nave venne attaccata da un aeroplano tedesco, che, scendendo a bassa quota, lasciò cadere una bomba. La batteria antiaerea installata a bordo aprì il fuoco, mentre l'apparecchio nemico gettava altre quattro bombe. Prima di allontanarsi l'aeroplano eseguiva un'ultima picchiata mitragliando la coperta della nave e ferendo il macchinista.

Voci inglesi

circa la visita di Molotov a Berlino
LONDRA, 5 sera
Il corrispondente del Daily Telegraph da Copenaghen scrive che durante la prossima visita di Molotov a Berlino sarebbe firmata un'alleanza fra la Germania e l'U.R.S.S., mentre secondo il collaboratore militare dell'Yorkshire Post nel circolo diplomatico britannico si crede di sapere che Stalin si rifiuterebbe di concludere un'alleanza militare con la Germania non potendo tollerare che la situazione in Finlandia possa modificare in un modo qualsiasi la sua politica.

I BALCANI NON SI TOCCANO

SULL'ACROPOLI tra la neve e il sole

Parlare di una minaccia sovietica nei riguardi della Grecia sarebbe voler fare del sensazionalismo a tutti i costi. Di elementi romanzeschi nella vita internazionale ce ne sono già abbastanza perché sia prodotta in questo caso un ricorso all'ausilio della fantasia.

Questo sia detto nei riflessi politici-militari. L'U. R. S. S. per arrivare alla Grecia dovrebbe passare sul cadavere della Romania — e della Jugoslavia — o della Turchia; oppure ottenere libertà o complicità di transito dalla Bulgaria. Ma tali ipotesi, nelle circostanze odierne, non si affacciano neppure.

Diverso è il discorso se dell'U. R. S. S. ci interessiamo sotto l'aspetto ideologico. C'è stato un momento, nella vita europea, nel quale il Comintern, cioè il nucleo direttivo dell'organizzazione propagandistica mondiale del comunismo, era diventato il pericolo numero uno per tutti i popoli e gli Stati occidentali. Ora si parla meno del Comintern che del Cremlino, il focolaio palazzesco a cui fanno capo — come ad una misteriosa centrale — tutti gli organi fondamentali dell'Unione delle Repubbliche sovietiche. Eppure il Comintern tuttora lavora, e accanto al Ministro degli Esteri sovietico si muove e si dimena sempre il compagno Dimitroff.

Come si spiegherebbero altrimenti le recentissime dimostrazioni comuniste di Belgrado (delle quali riporteremo?) Non si tratta di un fenomeno di germinazione interna e di generazione spontanea.

Tutto fa credere, invece, che attività clamorose o subdole di carattere sovietizzante nei Balcani siano il risultato di sottili e sotterranee sobbolazioni e provocazioni d'oltre frontiera.

Non diversa origine ha la scoperta, nei pressi di Atene, di una stazione radio segreta e di una tipografia clandestina al servizio della propaganda rossa. I due fatti vanno registrati; ma senza superficialità. Siamo di fronte a due episodi, allarmanti come sintomi, se si vuole, ma tali da non alterare il quadro generale di una Grecia ordinata, tranquilla, laboriosa, disciplinata.

L'ordine, la tranquillità, la laboriosità, il senso di disciplina hanno il loro perno nell'uomo che regge il Governo da un triennio a questa parte: S. E. Giovanni Metaxas. Con il suo avvenire al potere sono state messe le più dure manine a quella smania di cambiamenti politici — nelle persone e nelle idee — che per lungo tempo ha permeato e debolizzato della Grecia. Il popolo ellenico (nel quale il carattere esasperatamente individualistico è un connotato ereditario, prodotto di una civiltà che conobbe tutte le raffinatezze) ha trovato in Metaxas una volontà ferma e paterna insieme, un polso energico, una visione non ristretta e personalistica, ma di largo respiro, degli interessi della Nazione: una sostanza unica nel suo passato, nel suo presente, nel suo futuro.

Il regime di Metaxas, che ha il pieno appoggio della monarchia, ha improntato le sue istituzioni nel settore autoritario. Ma tuttora la personalità del Capo del Governo ellenico, che proviene dalle file dell'esercito, dove raggiunge altissimi posti di comando, prima di balzare al ruolo di pilota di tutta la vita nazionale, difficilmente può trovarsi riscontri in quella di Mussolini o di Hitler (non parliamo poi di Stalin). Forse l'unico confronto accettabile sarebbe quello con Salazar, il rigeneratore del Portogallo. Come Salazar, anche Metaxas ha largamente utilizzato le esperienze italiane nel tentativo di rinnovare la coscienza del popolo erede delle glorie di Atene e di Sparta. Ma il corporativismo greco — che pur si è rivelato provvidenziale strumento per l'elevazione del tono della vita popolare — è una cosa ben diversa dal corporativismo fascista; e da l'idea di un'azione non ancora sufficientemente organica, per quanto, presi a sé, ciascuno dei molti provvedimenti sociali e

assistenziali di Metaxas meritino consensi e lodi senza riserve. Del resto la pretesa di constatare risultati paragonabili a quelli di cui si vanta l'Italia non ha possibilità di sussistere se si tien conto, fra l'altro, che l'attuale regime greco ha tre anni di vita appena e che Mussolini ha lavorato una analoga prima di tempra sensibilmente diversa.

Del resto la preoccupazione di dare alla stabilità del proprio Governo e, più e meglio ancora, alla ascesa futura del Paese, una base sicura e solida, si rivela sempre presente all'intelligenza, all'anima di Metaxas.

In Grecia non esistono partiti e organismi politici all'infuori del campo governativo. Se di Fascismo si potesse parlare, non se ne potrebbe parlare — vogliamo dire — dal punto di vista dell'inquadramento e del tesseraamento. Ma un orientamento in senso rassistico alle innovazioni italiane si sta realizzando con risultati progressivamente positivi nella preparazione spirituale e premilitare della gioventù maschile e femminile.

La nostra Gil ha fatto scuola ed in Grecia le organizzazioni del Regime si presentano come gemme delle parallele formazioni italiane anche nelle divise e nelle uniformi, oltre che nelle iniziative.

«Dio, Patria, Famiglia» formano il motto che Metaxas ha assegnato a questa sua creatura prediletta, sugli sviluppi della quale personalmente vigila con occhio di condottiero e insieme con un'affettuoso familiare. Ed è su questo trionfismo che riposano le speranze di una lunga vitalità per la Grecia rinnovata. E' un ideale di armonia — armonia tra gli individui, armonia tra le classi, armonia anche tra le Nazioni — quello che ispira l'attività di Metaxas, nelle lunghe giornate di lavoro che impegnano tutte le sue energie, non più giovanili, ma sempre valide, entro le mura del palazzo presidenziale accanto alla vecchia sede del Parlamento in vacanza.

Il Palazzo di Metaxas non ha nulla di sontuoso. Potrebbe essere semplicemente la sede di una fra le molte rispettabili Società anonime che hanno elevato sotto il cielo dell'Attica grandi edifici che pure in America apparirebbero di proporzioni molto proletarie.

Ma fuori dalla porta, fatti appena pochi passi, quale stupendo mutatio balena dimnanz alle pupille attonite!

In questi giorni, per breve ora, abbiamo visto la moltitudine delle colonne erigenti sull'Acropoli avvolte in un turbine di nevischio. Quei miracoli di bellezza che si chiamano il Partenone, il Propileo, la Loggia delle Cariatidi scompaiono dietro il biancastro nebbione della bufera invernale. Ma subito dopo gli antichi marmi riprendono palpiti e splendori di vita sotto la proiezione luminosa del sole mediterraneo. Un volo di falchetti — o di colombi — domina la scena.

Quasi — nella scia dello stormo alato il nostro pensiero inseguiva una sua mèta.

Se l'architettura è la sintesi delle molteplici forme dell'arte, e se l'arte è la sintesi delle forme della vita e della civiltà, la Grecia rimarrà sempre un culmine antagonista rispetto alla concezione del mondo che dalle steppe pretenderebbe di invadere tutta l'Europa. Tanto più perché all'ombra del Partenone, è sempre fonda l'orma di San Paolo che dall'Aeropo, sverchiando le voci di Aristotele, di Platone e di Socrate, lancia all'universo il verbo dell'eternità.

Egidio Cabianca.

Le "condizioni di pace", pregiudiziali per la Francia

ribadite ufficiosamente
PARIGI, 5 sera
E' noto che in questi giorni vi è stata una recrudescenza delle solite voci di nuove «offensive di pace» da parte della Germania o dell'URSS o di questo o quel governo neutro disposto a fare da intermediario. Si pubblica oggi una dichiarazione ufficiale la quale a proposito di queste voci, ricorda ancora una volta che la Francia non potrà mai acconsentire a trattative di pace senza previa accettazione delle tre condizioni preliminari e cioè a) indipendenza dell'Austria della Cecoslovacchia e della Polonia; b) esclusione del cancelliere Hitler e dei suoi luogotenenti dalle trattative; c) garanzie da parte della Germania che impediscano all'imperialismo tedesco di rialzare la testa. (Stefani)

Nuova base aerea americana nell'Alaska

NEW YORK, 5 sera
Il Dipartimento dell'Esercito annuncia che lo Stato Maggiore ha deciso la creazione di una base aerea nell'Alaska che dovrà essere costruita immediatamente.

Il Dipartimento della Marina annuncia che si stanno spendendo un milione e 750 mila dollari per rafforzare le opere di difesa nell'isola di Midway ed altri due milioni di dollari per lo sviluppo della base aerea dell'isola di Wake. Entrambe le isole si trovano nel Pacifico.

La nuova linea diretta aerea Berlino-Mosca

MOSCA, 5 sera
Si annuncia ufficialmente che la nuova linea aerea diretta Berlino-Mosca verrà inaugurata domani sabato 6 corrente.

La nuova linea diretta aerea Berlino-Mosca

MOSCA, 5 sera
Si annuncia ufficialmente che la nuova linea aerea diretta Berlino-Mosca verrà inaugurata domani sabato 6 corrente.

La nuova linea diretta aerea Berlino-Mosca

MOSCA, 5 sera
Si annuncia ufficialmente che la nuova linea aerea diretta Berlino-Mosca verrà inaugurata domani sabato 6 corrente.

La nuova linea diretta aerea Berlino-Mosca

MOSCA, 5 sera
Si annuncia ufficialmente che la nuova linea aerea diretta Berlino-Mosca verrà inaugurata domani sabato 6 corrente.

La nuova linea diretta aerea Berlino-Mosca

MOSCA, 5 sera
Si annuncia ufficialmente che la nuova linea aerea diretta Berlino-Mosca verrà inaugurata domani sabato 6 corrente.

La nuova linea diretta aerea Berlino-Mosca

MOSCA, 5 sera
Si annuncia ufficialmente che la nuova linea aerea diretta Berlino-Mosca verrà inaugurata domani sabato 6 corrente.

La nuova linea diretta aerea Berlino-Mosca

MOSCA, 5 sera
Si annuncia ufficialmente che la nuova linea aerea diretta Berlino-Mosca verrà inaugurata domani sabato 6 corrente.

La nuova linea diretta aerea Berlino-Mosca

MOSCA, 5 sera
Si annuncia ufficialmente che la nuova linea aerea diretta Berlino-Mosca verrà inaugurata domani sabato 6 corrente.

MOSCA, 5 sera
Si annuncia ufficialmente che la nuova linea aerea diretta Berlino-Mosca verrà inaugurata domani sabato 6 corrente.

Statuti e sostanza dell'Azione Cattolica

Uno studio del Cardinale Patriarca di Venezia

Pratiche conclusioni

Per ciò che riguarda il Clero gerarchico — Vescovi e Parroci — ci sembra che i mutamenti siano più che mai indicati per i sacerdoti in senso più vivo di responsabilità e per impegnarli maggiormente ai compiti che ad esso particolarmente ne derivano: promuovere, dirigere, tutelare l'Azione Cattolica nell'orbita della propria giurisdizione. Ci sia consentito di esporre compendiosamente sui tre punti il nostro pensiero.

1) Promuovere. Non può sussistere nessun dubbio circa la necessità, l'obbligatorietà, la opportunità ed efficacia dell'Azione Cattolica, dopo l'immortale parola ed opera di Pio XI, il quale dichiarò fin dagli inizi del suo Pontificato adoperare l'Azione Cattolica considerandola tra i sacri pastori come una necessaria appartenenza del loro ministero e dei fedeli come un dovere della vita cristiana; dopo le chiare e sicure deduzioni dalle verità dogmatiche a illustrare la vocazione dei laici all'apostolato, e la messe copiosa e consolante di frutti apostolici già raccolta con tale mezzo negli ultimi decenni; dopo le recenti altissime considerazioni del Requante Pio XII nel primo solenne documento del suo Pontificato: «Quando si deve con tristezza osservare le sproporzioni tra il numero e i compiti dei sacerdoti, quando vediamo verificarsi anche oggi la parola del Salvatore: la messe è molta ma gli operai sono pochi, la collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico, numerosa, animata da ardente zelo e generosa dedizione, appare un prezioso ausilio all'opera dei sacerdoti e mostra possibilità di sviluppo, che legittimano le più belle speranze. Or chi potrà essere maggiormente interessato a promuovere tale sviluppo di coloro che tengono cura d'anime, e sentono acuta e assillante la responsabilità della loro elevata sabbazia, mentre osservano da vicino i mali e i pericoli che si moltiplicano, e devono pur constatare la limitatezza delle proprie attività e la deficienza di risorse? Un numero e tanto più un Vescovo, non può oggi dormire i suoi sonni tranquilli, finché non sappia che l'Azione Cattolica nella sua parrocchia o diocesi è completa ed attiva in tutte le Associazioni. Né al parroco o al Vescovo mancano i mezzi per controllare lo stato e per dar ad esso incremento ed impulso. Ora si aggiunge un altro mezzo, certamente valido e prezioso: si saprà tenere in efficienza, mediante l'istituzione degli Uffici diocesani e parrocchiali. Saranno questi, specie i diocesani, gli organi di controllo e di propulsione, da cui è lecito attendersi una più vasta e ordinata fioritura di attività apostolica.

2) Dirigere. L'importanza della direzione di ogni movimento di energie e di masse è tale che da essa dipende in massima parte il successo: tanto più quando si tratta di un movimento come l'Azione Cattolica, assai delicato nelle sue finalità di ordine superiore e assai vario e complesso nel suo programma. La direzione riguarda il movimento stesso e le persone che lo attuano. Di qui la responsabilità della Gerarchia nella scelta degli individui idonei e preparati, siano essi sacerdoti assistenti, ovvero laici preposti alle Associazioni o membri di Consulto e di Consiglio. L'integrità di vita, lo spirito apostolico, l'attitudine organizzativa e di comando, la fedeltà assoluta al proprio ufficio e alle direttive superiori saranno le doti precipue da ricercarsi su buone testimonianze della prima di ogni nomina. Non occorre ricordare la esclusione voluta dagli accordi del 1931. Quanto al movimento, la direzione abbraccia gli scopi, i mezzi, le attuazioni; bisogna che tutto risponda al fine su-

premo ed esclusivo del trionfo del Regno di Cristo nelle anime e nella società, senza pericolose deviazioni o dispersioni di energie, bisogna che i mezzi siano sempre consentanei allo scopo, convenienti alle persone, proporzionati all'opera; bisogna che le attuazioni presentino il carattere della praticità secondo i bisogni e le possibilità della diocesi o della parrocchia. Spetta all'Ufficio diocesano proporre e stabilire i piani concreti di lavoro; spetta invece all'Ufficio parrocchiale curarne l'esecuzione attraverso alle Associazioni, non senza spirito d'iniziativa per ciò che si ritiene opportuno attuare nel luogo con la propria approvazione dell'Ufficio diocesano. Norma generale non essere questa: nulla si faccia che non veda il sigillo di approvazione della competente Autorità ecclesiastica; e si compia ogni sforzo per attuare quanto fu debitamente previsto e approvato. Non è chi non veda come in tale direzione sia gravemente impegnata la responsabilità, e quindi la coscienza dei Vescovi e dei Parroci.

3) Tutelare. Anche qui, movimento e persone. L'Azione Cattolica, perfettamente legittima nel suo ecclesiastico come in quello civile — da una parte, infatti, è voluta dal Sommo Pontefice e diretta dai Vescovi, dall'altra è solennemente riconosciuta in Italia dalla legge concordataria — ha diritto a piena libertà nell'ambito dei suoi scopi e dei suoi statuti. Il suo carattere essenziale di collaborazione al sacerdozio, la sua anche visibile inserzione nella vita organica della Chiesa — quale meglio apparisce dai recenti ordinamenti — la sua assoluta ed esclusiva dipendenza dalla Gerarchia ecclesiastica dimostrano chiaramente che attendere all'Azione Cattolica vuol dire attendere alla libertà stessa della Chiesa. E' perciò naturale che l'Autorità ecclesiastica si senta obbligata a tutelarla, con serenità e fermezza, senza clamori ma pur senza ingiustificabile debolezza. Né essa può disinteressarsi di quegli ottimi laici, i quali prestano gratuitamente ai sacerdoti la loro collaborazione con tanto entusiasmo di dedizione alla causa di Cristo. Sarebbe davvero triste che per tale motivo dovessero subire diffidenze e soprusi, mentre hanno coscienza di essere ligi ed ossequenti alle Autorità e agli ordinamenti dello Stato e di sentire profondamente l'amore di Dio che costituisce delle loro stesse convinzioni religiose. Il Clero, che apprezza la loro opera di sincerità e animata da generoso e spesso eroico spirito di sacrificio, non trascurerà certamente di proteggerli di sostenerli con tutti i mezzi che abbiano a propria disposizione.

Parola d'ordine

Il Santo Padre Pio XII, nella sua mirabile Enciclica, compie un gesto commovente quando dice: «Ad essi (gli apostoli laici) vada in questo momento, così importante per la Chiesa e l'umanità, il Nostro saluto paterno, il Nostro commosso ringraziamento, la Nostra fiduciosa speranza». L'Azione Cattolica non potrebbe ambire a un riconoscimento ed un premio più alto. Tali espressioni più che paterni, impegnano tutti, sacerdoti e laici, a moltiplicare i loro sforzi in questo campo allo scopo di continuare e accrescere sempre più nel cuore augusto del Vicario di Cristo l'antico conforto, la gioia celeste che gli deriva da osservare in tutte le regioni del mondo cattolico evidenti segni di un suo spirito, che coraggiosamente affronta i compiti giganteschi dell'epoca presente, che con generosità e decisione è teso a riunire in feconda armonia, col primo

ed essenziale dovere della santificazione propria, anche l'attività apostolica per l'accrescimento del Regno di Dio. L'Italia nostra, a cui Dio concesse l'instimabile privilegio di avere a Roma il centro di questo Regno visibile con la Sede di Pietro, è tenuta anche a conquistare e mantenere in tale opera gigantesca un assoluto primato.

ADEODATO G. CARD. PIAZZA
Patriarca di Venezia. Membro della Comm. Cardinalizia per l'A. C.

Il Collegio nell'educazione della gioventù al Convegno di studio delle suore insegnanti

Un messaggio del Ministro dell'Educazione

CITTA' DEL VATICANO, 5. Sotto la Presidenza dell'Em.mo Card. Pizzardo, che questa mattina aveva ai lati il Padre Barbera e il comm. Fornari, nella sala ducale del Palazzo Apostolico, il convegno nazionale di studio per le suore insegnanti ha svolto oggi i lavori della penultima sua giornata.

Primo oratore è stato il Padre Barbera S. J. Egli ha ricordato come nell'Enciclica sull'Educazione cristiana della gioventù il Santo Padre, Pio XI, stabilisce che «il primo ambiente naturale e necessario dell'educazione è la famiglia a cui appunto destinato dal Creatore». E come lo stesso Santo Padre dichiara: «onde, di regola, l'educazione più efficace e duratura è quella che si riceve in bene ordinata e disciplinata famiglia cristiana, tanto più efficace quanto più chiaro e costante risplende il buon senso dei genitori sopra tutti e degli altri domestici».

E più innanzi dice il Santo Padre che l'ambiente educativo della Chiesa è anche, «in ogni genere di istruzione intesa a formare la gioventù, alla pietà religiosa, insieme con lo studio delle lettere e delle scienze e con la stessa ricreazione e cultura fisica nelle quali si mirerà l'armonia che la Chiesa sa mantenere con

la famiglia cristiana». Da ciò segue che la missione del collegio cattolico è una parte nobilissima della missione stessa della Chiesa e consisteva nel mantenere l'armonia con la Famiglia cristiana bene ordinata e disciplinata ed esemplare.

Dunque praticamente il Collegio deve compiere l'opera della famiglia cristiana ed in alcuni casi supplire il difetto parziale o totale dell'ambiente educativo familiare. Perciò deve essere, esso stesso, bene ordinato, disciplinato ed esemplare. Accennando alla questione se sia da preferire l'educazione nel Collegio o nella famiglia e ad alcune obiezioni contro il collegio, il Padre Barbera ha soggiunto che tali obiezioni non hanno alcun valore rispetto al Collegio pienamente consapevole della sua missione educativa e perciò bene ordinato, disciplinato, esemplare.

Continuando ad illustrare il tema generale «Il Collegio», la signorina Maria Castoldi ha parlato poi dei problemi e delle esperienze della vita in Collegio.

Sul come il Collegio debba preparare le giovani alle professioni ha parlato la dottoressa Giovanna Canuti. Anzitutto ha insistito sulla necessità di una preparazione spirituale, preparazione che trova nel clima storico, creato oggi in Italia, la migliore attuazione. Un altro punto importante è stato quello che ha condotto l'oratrice a parlare dei Collegi ammessi a scuola e che ospitano studenti. La dottoressa Canuti ha pure parlato dei collegi per orfane, pericolanti, esposti ecc. il caso di tali collegi è del tutto particolare. Vengono a sostituire, in gran parte, una famiglia mancata o inadatta alla educazione.

Dal punto di vista professionale hanno la direttiva quasi esclusiva della preparazione professionale a cui provvedono anche con mezzi propri.

La signora Pia Colini Lombardi, oratrice del pomeriggio, ha parlato della giovane uscita dal collegio. Essa ha osservato che se l'impalcatura che costituisce la vita del collegio è stata costruita solo o prevalentemente in vista delle esigenze interne può darsi che essa crolli al rude contatto con la realtà esterna. L'Azione Cattolica e le altre provvidenze nazionali e sociali se, invece, conosciute e praticate, fino dagli anni di collegio, possono essere il ponte che colleghi tale vita con quella che aspetta il giovane nel mondo e l'aiuti a comporre l'una e l'altra in armonia.

Concludendo ha detto che il collegio non deve essere muraglia della Cina ma portico che ripari dai venti troppo freddi, dal sole troppo cocente, portico attraverso cui si vede il cielo e la terra, portico di comunicazione fra la Chiesa ed il libero mondo in cui il Signore ci ha voluti a lavorare.

S. Em. il Card. Pizzardo a nome delle suore ha inviato il seguente telegramma al Ministro dell'Educazione: «Mie suore insegnanti commosse a Roma per studi problemi educativi didattici vi porgono Eccellenza, reverente detto omaggio ringraziando benevoli attenzioni verso i loro Istituti pregando Iddio commarri ogni Benedizione. - F. to Card. PIZZARDO».

Il telegramma il ministro si è compiaciuto rispondere col seguente

messaggio letto fra le vive acclamazioni dell'Assemblea.
«S. Em.za Card. Pizzardo - Città Vaticana - Sono gratissimo a Vostra Eminenza del saluto rivoltomi a nome delle mille suore insegnanti convenute a Roma. So che la rinnovata Scuola può fare affidamento sicuro sul loro spirito di fede e di intelletto. Vi prego gradire, Eminenza, i miei personali devotissimi auguri. - Ministro dell'Educazione Nazionale BOTTAI».

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: Sua Em.za il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide; S. E. Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio; S. E. Mons. Giovanni Maria Chiappè, Vescovo di Caracas; S. E. Mons. Emanuele Ferreira da Silva, Vescovo titolare di Gurza ausiliare di Goa; il gr. uff. dott. Carlo Rosati e Famiglia.

Nomine vescovili

CITTA' DEL VATICANO, 5. L'Osservatore Romano pubblica che il Santo Padre ha trasferito alla Chiesa Cattedrale di Wichita Mons. Cristiano Wikelmann, Vescovo titolare di Sita e ausiliare dell'Arcivescovo di San Luigi, negli Stati Uniti, ed ha promosso alla Chiesa titolare Vescovo di Birta Mons. Sidney Metzger Rettore del Seminario di San Giovanni nella Diocesi di S. Antonio deputandolo ausiliare di Mons. Rodolfo Gerken, Arcivescovo di Santa Fe negli Stati Uniti.

Nuova Diocesi

CITTA' DEL VATICANO, 5. Con recente decreto della Sacra Congregazione Costantiniana il Santo Padre si è degnato di erigere la nuova Diocesi di Gallup, il cui territorio è stato dismembrato parte dalla Diocesi di Santa Fe e parte dalla Diocesi di Tucson negli Stati Uniti.

Il "Conte di Savoia", arrivato a Genova

GENOVA, 5 sera. Stamane, proveniente dall'America del Nord, è arrivato il transatlantico Conte di Savoia con passeggeri e merci.

SAGGIA PRECAUZIONE PER BEN Digerire

Se andate soggetto a malesseri digestivi soffrite inutilmente, perché potete ottenere pronto sollievo prendendo una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bismurata, dopo i pasti. I disturbi digestivi sono dovuti di solito all'iperacidità, ossia ad un eccesso d'acidità e la Magnesia Bismurata neutralizza questa soverchia acidità evitando in tal maniera i bruciori di stomaco, la pesantezza, i rinvii acidi e tutti quei malesseri che derivano dalla fermentazione del cibo. Colla Magnesia Bismurata non dovete aspettare delle ore per trovare un sollievo, poiché essa agisce in pochi minuti ed il suo uso non conduce all'assuefazione. La Magnesia Bismurata (prodotto di fabbricazione italiana), che è innocua e facile a prendersi, si trova, in polvere od in tavolette, in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 3,50 ed in grandi flaconi economici a Lire 2,00. Aut. Pr. Firenze N. 14035 Div. 5: 26-2-30-XVII

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7. Tel. 26-268
Orario continuo
dalle 9 alle 10 - Festivi dalle 9 alle 12

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
riceve per malattie
MENTALI e NERVOSE
dalle 13,30 alle 16
Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914)

EMORROIDI
RAGADI - FISTOLE - ANALI - VENE VARICOSE
Cura rapida senza operazioni, senza iniezioni siero-sensibili
Dott. G. GALARDI
FIRENZE - Via Borgognissanti 8 p. p.
Tutti i giorni visite dalle ore 10-12 e 15-18 (festivi 10-12). (Deccr. Pref. 21630 del 9-6-1937)

"Zelsinea"
Casa di Cura specializzata per le malattie reumatiche e sciatiche
SCIATICA - Artriti - Reumatismi - Lombaggini - Polineuriti - Sinoviti
Via del Monte N. 10 p. l.
Teléfono int. 20385 - Bologna
A. P. Bologna 24815 - 10-5-37

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Tel. 29-109
Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11.
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
salotti riservati

INALATORIO
Via Ostigione 5 p. p. Tel. 20.884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26916 - 9-24 - Bologna)

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA
V. C.

Rimedio sempre efficace

contro

REUMATISMI
DOLORI DI RENI
MALI DI SCHIENA
DOLORI INTERCOSTALI

CEROTTO BERTELLI

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI

Organi Elettrici - Pneumatici
CUVIO - VARESE

PRO FAMILIA

CASA EDITRICE - MILANO - VIA PIATTI 1
FILIALE DI ROMA - Via de' Cestari 35-37

LA BEFANA DEI BAMBINI

Mamme - Zie - Nonne

La Casa Edit. Pro Famiglia, Vi offre un'occasione più unica che rara per la gioia dei Vostri Bimbi.

Per i più piccoli: Volumi di fiabe riccamente illustrati e cioè:

LA CITTA' TUTTA D'ORO L. 3,50
A LO SPUNTA DE L'ALBA L. 3,50
LE PIU' BUFFE FIABE DEL MONDO L. 6,—
DONDOLO L. 6,—

Il pacco completo L. 17,— franco di porto.

Per i più grandi: Volumi romanzi, racconti e bozzetti istruttivi, riccamente illustrati:

LA VITTORIA DI GUIDO romanzo L. 8,—
IL SOLE DELLA VIGILIA romanzo L. 6,—
IN CROCIERA..... FINO ALLE STELLE, Bozzetti istrutti. L. 8,—
MUGHETTI E MIOSOTIS Racconti L. 5,—

Il pacco completo L. 22,— franco di porto.

Approfittatene inviando importo anche in francobolli, alla Casa Editrice «PRO FAMILIA» - Milano Via Piatti, 1 - Roma Via de' Cestari 35-37.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1939-XVII

Capitale sociale L. 50.000.000.—
Riserve " 4.700.000.—
Depositi fiduciari " 321.435.125.67
Valori di proprietà " 111.448.763.60
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive " 233.251.599.81

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CURA RADICALE SCIATICA

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

IL VANGELO

DOMENICA NELL'OTTAVA DELLA EPIFANIA

La Sacra Famiglia

Elemento unificatore della famiglia e garanzia della sua pace, è sopra i vincoli del sangue, la virtù cristiana.

I vincoli del sangue — chi non lo sa? — non bastano a garantire l'unità dei cuori, poiché gli affetti naturali non sono mai così stabili da resistere alla prova degli umori che variano, e delle passioni che contrastano. E' la virtù la suprema custode dell'amore: la virtù che compatisce, tollera, perdona, dissimula le ingiustizie, dimentica i torti, è disposta a rinunziare ai propri diritti, perfino a cedere alle prepotenze. Senza di essa l'edificio spirituale della famiglia è fondato sulla rena, è esposto a crepe, e rovina non tarderà con tragiche conseguenze.

Quindi abbiamo nella Epistola della Messa l'ideale della pace domestica ricordato dalla Chiesa con le raccomandazioni di S. Paolo ai cristiani di Colossi: «Rivestite dunque, come eletti di Dio, santi ed amati, fidere di misericordia, benignità, umiltà, mitezza, tolleranza, sopportandovi gli uni gli altri e perdonandovi scambievolmente, se uno ha di che dolersi di un altro. Come il Signore ha perdonato voi, così fate anche voi; e sopra tutto rivestiti di quella carità che è il vincolo della perfezione. E la pace di Cristo, alla quale siete stati chiamati per formare

de, per esempio, l'autore della «Imitazione di Cristo» ha raccolto tra tante altre questa interessante esperienza: «Non comanda sicuro se non chi bene apprese a ubbidire».

E come l'ubbidienza è legge per i figli, così essa si rivela, nella casa di Nazareth, provvida legge, regolatrice dell'autorità stessa di quelli che comandano. Si rifletta al luminoso episodio dello smarrimento di Gesù a Gerusalemme. Se il Padre celeste vuole nei suoi disegni che Gesù si sottragga ai parenti per occuparsi di Lui nel Tempio, l'autorità dei parenti deve inchinarsi e accettare il sacrificio e il dolore. L'autorità non sarà più autocrazia; essa stessa è ubbidienza all'unico, vero superiore di tutti: Dio. E l'uomo, proprio per l'ubbidienza intesa così, si sente non più servo dell'altro, ma libera creatura, sottomessa a Dio solo, al cui volere quello stesso che ha la missione di comandare ad altri deve assolutamente uniformarsi escludendo il proprio capriccio.

Così nel modello di Nazareth ci si rivela spiritualmente elevata la famiglia. Questa non è più gerarchia chiusa, lasciata all'impero assoluto della volontà umana; né prigione di anime, soggette con ferrea legge ad altre anime; essa è società di liberi, che non conosce il despotismo. Superiori gli uni, inferiori gli altri, su gli uni e sugli altri regna coi suoi santi voleri — quindi con la sua legge di amore — il Padre Celeste. Il quale, se chiede talvolta agli uni e agli altri rinunzie e sacrifici, di questi fa per tutti — per chi comanda e per chi ubbidisce — motivo di elezione spirituale, conducendo tutti, per le misteriose e luminose vie del dolore, ai fini della salvezza e della felicità eterna.

Or quando Egli (Gesù) fu giunto ai dodici anni, essendo essi (Maria e Giuseppe) saliti a Gerusalemme, secondo l'usanza di quella solennità, passati due giorni, al loro ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme; né i suoi genitori se ne accorsero, supponendo ch'egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di cammino e lo ricercarono tra i parenti e i conoscenti. Ma non avendo trovato, tornarono a Gerusalemme a cercarlo. E avvenne che dopo tre giorni lo trovarono nel tempio a sedere in mezzo ai dottori e ascoltarli ed interrogarli; e tutti gli ascoltanti stupivano della sua sapienza e delle sue risposte. E vistolo, ne fecero le meraviglie; e sua madre gli disse: — Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco tuo padre ed io addolorati, andavamo in cerca di te. E rispose loro: — Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo essere in quel che spetta al padre mio? Ed essi non compresero quel che aveva detto loro. E partì con loro per ritornare a Nazareth, e stava soggetto ad essi. Però sua madre servava in cuore suo tutte queste cose. E Gesù avanzava in sapienza, in età e in grazia innanzi a Dio e agli uomini. (S. Luca, II, 42-52)

La Festa della Sacra Famiglia, recentemente istituita e opportunamente introdotta nel ciclo natalizio, mira nella intenzione della Chiesa a ricondurre e a difendere nella famiglia, sul modello della Casa di Nazareth, la felice sanità morale a cui la portava il divino Restauratore. Un funesto processo di dissoluzione mina oggi e va sgretolando l'istituto familiare; ed il danno immenso che si riflette esse nella famiglia ha la società stessa la sua cellula costitutiva. Chi può salvare l'una e l'altra? Gesù Cristo — l'unica, universale fonte di salute. — verso Lui vanno risolutamente orientati, nella questione della famiglia, gli sforzi di chi vuole edificare sulla ferma pietra e non lavorare nell'alto stivato che edifica, alla comune rovina.

N A S C E I D D I O



Da «L'adorazione dei Magi» di Sandro Botticelli

EPIFANIA

Ancora il cielo è nero,
ancor la notte è fonda;
un'ala di mistero
sul deserto degli anni
si porta speranze ed affanni.
Come il risucchio dell'onda
il sangue del core non ha
che singhiozzi: Signore,
ma quando il Promesso verrà?

Su, levate la testa, o genti,
ecco appare una stella:
è un angelo bello e giocondo,
vestito di splendori,
che traccia sentieri sul mondo
e semina pace nei cuori —

Pe' i vasti firmamenti
trascorre la buona novella:
da purissima Carne quaggiù
fiorito è Gesù —
O Magi, correte a cercare
il figlio di Maria,
correte a baciare il Messia —

— Pastori, l'avete trovato
il Bambinello che è nato?
Narrateci presto. Dov'è...
dov'è il nato Re? —

— A Betlemme, nel buio e nel gelo
è disceso il Sovrano del Cielo —

— E' sicuro il cammino
che guida al celeste Bambino?

— O Magi, se Dio vi conduce
andrete per campi di luce —

— E' piccolino lassù
l'albergo che accoglie Gesù? —

— E' un orrido loco
senza letto nè foco;
ma disperde ogni squallore
la fiamma che accende il Signore —
— E' addolorata la pia
Madre del dolce Messia?

— Oh, Madre beata! Le brilla
il Paradiso nella pupilla —

— E il suo compagno santo? —

— Rapito è da tenero incanto —

— E' bello il Bambino che è nato? —

— Più bello di tutto il creato —

— E noi che gli daremo
allor che trovato l'avremo? —

— L'asino e il bue gli danno il loro fiato;
voi donategli un pianto innamorato —

Su, in alto, la stella rimane —
(Rosseggia di sangue una croce?) —

Dal cielo risuona la voce:
— correte alla Casa del pane! —

c. g.

I poveri attendono.
Passeri oscillano nell'aria umida,
fruttescenze improvvise d'alberi nudi.
Nel fondo tra il cielo e la terra, una
fascia grigia con una dilatissima me-
moria d'azzurro, il mare.

Sono marciati i confini, le più belle
siepi piangono dai piedi, gli alberi che
si univano per cingere, proteggere i
possessi dell'uomo, si sono staccati e
fatti estranei.

La terra s'è dilatata, ha smorzato le
asprezze dei termini con nebbie, sot-
tili fumigazioni azzurre; i fiumi han-
no scavato, fattisi vene han preso il
colore dell'argento e fermato il corso
ad un ritmo di monotonia ed a parven-
ze d'immobilità.

Le case disperse trasudano luci e
fiamme, si salvano così dalle mufte e
dai muschi che fuori hanno mangiato
lo spazio fra i campi e il mattone. Le
pietre d'angolo sono misere prore otta-
edre di vascelli in disarmo, non regge-
rebbero all'acqua, forse alle nubi se
scendessero di notte od esse volassero
in cielo.

Se vi fosse qualcuno che piangesse
in questo dilagato silenzio lo udremmo,
come la voce di questi uccelli randagi
che non ravvisiamo e pure sono nel
cielo. Queruli ed orgogliosi morivano
in alto precipitando come vilucchi di
alighe staccati dalle tempeste, fuori
dell'occhio umano.

Il fumo dei camini sosta indeciso,
vaporosa parrucca di bambole che han-
gono bruno, un po' grasso, eppure vi-
no tentato fuggire e non sono riusci-
te a perdere la testa, poi si stacca-
mo che strappa il frutto e Cristo che

di colpo e si smarrisce bruciato da qual-
che favilla emersa corrusca. Sogni che
vanno, distrutti da una più viva volon-
tà di sognare.

Nella terra nera le lancette verdi
del grano, polite e vive, fingono disci-
plinate marce per dare coraggio agli
uomini che vengono a mordere il tozzo
sulla soglia delle stalle, alle donne
che stacciano presso la finestra.

Le strade non hanno passo che le
desti. Solo ai bordi, presso l'erba dei
fossi, un po' di fango, quasi spuma
risicca, gioca a decorare il fondo. Il
resto è terso, la ghiaia macerata ha
dato forza allo stanco corpo della ma-
dre affaticata dei bimbi recati in col-
lo, ora suona come ventre di vacca
pasciuta. Le colline sono patiboli ab-
bandonati, solo i corvi se ne debbono
ricordare. I piani cimiteri ove i morti
han smisuratamente sgranichito le mem-
bra afferendosi alle radici degli albe-
ri, croci tutti.

A correre si si arroventa il fiato si
che la gola ti sembra di bronzo da pa-
ventare la voce. Rispondere all'Ange-
lo che si farà sulla soglia e canterà le
parole del saluto.

I bambini intorno al tavolo non go-
dono dello stupore dell'immobilità. Si
guardano le mani, fiori chiari che a
soffiare s'intorbidano come cristalli, i
rami e le stoviglie lucenti riflettono
sulla nuca un caldo di materia grata.

Il tavolo non ha nulla se non del le-
gno bruno, un po' grasso, eppure vi-
no tentato fuggire e non sono riusci-
te a perdere la testa, poi si stacca-
mo che strappa il frutto e Cristo che

trova riscontro nella storia. Tra i
soldati tedeschi del Westwall e la
guarnigione francese della Magi-
noel, è un continuo scambio di gen-
tilità. Da una riva della Mosella
si suona musica e dall'altra si ap-
plauda. E' persino avvenuto il ca-
so — continua — di una batteria
francese che, per sbaglio, ha mitra-
gliato alcuni militi del Servizio del
Lavoro, mentre lavoravano davanti
alla linea Sigfrido, nella famosa
terra di nessuno. Ebbene, lo crede-
reste? il comando tedesco ha rice-
vuto le scuse di un comandante
francese.

Ma credete che possa continua-
re a lungo così? — domando inter-
essato.

— Non ho elementi per rispon-
dere. Ma ritengo che per tutto
l'inverno la situazione non possa
cambiare.

Ed alzando il bicchiere, mi invita
a bere alle fortune dell'Italia.

Mi congedo dall'allegria compa-
gnia che continua a suo modo a fe-
steggiare il Natale e me ne vado
lentamente a girovagare per le vie
deserte della città.

Strano Natale! Gli anni scorsi, in
tutte le piazze, erano eretti alberi
di Natale, enormi, sfavillanti di lu-
ci e di colori. Quest'anno no. C'è
la guerra. C'è l'oscuramento. Non
si può. Gli anni scorsi, sorgevano
in ogni piazza, in ogni crocicchio
di via, nei giardini, nelle vetrine
dei negozi, ovunque: ed erano tutti
graziosi, così sfavillanti di luci,
con le candeline variopinte, i na-
stri argentati e dorati, i globi di
vetro e gli amuleti di smeriglio.

Quest'anno non si può. I ferrei
regolamenti sull'oscuramento non
consentono eccezioni, poiché gli
aviatori nemici e la guerra non ri-
conoscono feste, né tregue.

Di tregua natalizia non se ne è
parlato e non è prudente offrire
bersagli agli spezzoni nemici.

Forse l'anno venturo, se il Signo-
re vorrà, ci saranno, con la pace, tra

dopo poco: una goccia d'acqua e nul-
la più.

Le cinte degli orti nel crepuscolo
son nubi cadute a descrivere culle, le
tamerici delle pozze si stemperano in
trine, dietro esse seni enormi s'allun-
tano, i salici lungo le prode sfinimen-
te si rilasciano.

I bubboni di una cavalcatura, il la-
trato d'un cane, lo strascino d'una
treggia, un richiamo, accordi d'una
massa orchestrale che si prepara men-
tre raggiunge il luogo d'esecuzione,
quasi voci escite da custodie e subito
soffocate. Non si vede alcuno eppure
è dato intuire una marcia misteriosa,
felpata, come di marea. Forse l'immo-
bilità non è che un accortissimo e sin-
cronico movimento di tutte le cose.

L'umanità che sale il colle per aspet-
tare il mattino.

Le mani strofinate contro le orec-
chie, i denti battentisi in uno con le
palpebre, i piccoli accenti delle mem-
bra anchilosate, formeranno un delica-
to coro, sottile e continuo.

Freddo ed opache le stelle in cielo
hanno preso a balbettare le favole del
l'inverno ma stesera tutte raccontano
la stessa sì che una gran pagina pare
essersi aperta dinanzi agli occhi del
l'uomo e gridare le sue parole con tale
evidenza che i cuori sillabano come
bimbi il verbo della verità.

Nella cruna dei campanili contro il
mare c'è ancora una goccia di luce,
colli caratteri, il proprio nome, alcuni
essi segneranno nel cielo a caratteri di
fiamma la grande novella. Per questo
tutti guardano in alto.

Tutti i letti hanno candore di lino,
rimboccati con dolcezza materna, in
ogni casa s'aspetta la venuta di un fo-
restiero che si siederà con noi alla
mensa, cui daremo il pane perché lo
segni della croce, cui porgeremo i pic-
coli perché posi la sua mano sulla lo-
ro fronte, che condurremo presso i vec-
chi perché dia pace a quegli occhi che
pur nel sonno s'affissano alla tenebra
senza reggie.

La voce del tempo è dura e sicura,
marcia incontro al suo dominatore vir-
tilmente. Sa che i più degli uomini non
accoglieranno il dono dell'immortalità
loro fatto.

Il vecchio angelo di pietra della mia
pieve di campagna avverte alle ali il
vento salto che si dirige al monte.
Corre tutto sul suo corpo e finisce di
svegliarlo. Nell'atto che si volge a
contemplare la sua salma prima di
drizzarsi ad oriente vede sulle colline
un bruscinar di lumi, ode un brusiar
di voci. La sua messa di Natale non
sarà disertata.

Quand'egli è in alto le campane a
svegliano di colpo e si scagliano vora-
ci contro la tenebra.

Il mondo allo stremo della sua de-
crepitezza ne trema ma l'Idio rinasci
sulla terra per impedire la sua morte.

Sui colli le luci si sono spente, si
sono smorzate le voci, si sono accese
tutte in chiesi.

Chiarore immenso in cui il cuore si
strema sì che il corpo trabocca al suo-
lo, qui solo trova la sua pace.

M. Camilucci

Natale di guerra nella città dei Nibelungi

WORMS, gennaio

Anche a Worms, la città dei Ni-
belungi, le strade sono vuote, le
piazze deserte. Un pallido sole cer-
ca invano di vincere il biancore
opaco e umidiccio della nebbia,
mentre il silenzio più completo è
rotto soltanto dal suono gajo delle
campane dello storico Duomo. Non
si vede gente per le strade. Si di-
rebbe una città abbandonata e la
vicinanza del fronte di guerra non
tocca per niente la tranquillità e
la pace della festa natalizia. Sem-
bra che un accordo tacito di tregua
sia intervenuto fra gli eserciti in
lotta. Il giornaliero via vai dei car-
ri, delle automobili militari, delle
colonne motorizzate, dei reparti di
artiglieria, non si verifica oggi. E'
giorno di pace. E' Natale. Per o-
gni tedesco fino allo scrupolo, il
Natale è festa di famiglia. Per-
ciò nessuno si muove di casa e i
radi passanti sono soldati partiti
in ritardo per la licenza. Attorno
al ceppo natalizio, attorno alle ta-
vole imbandite, ma non cerco ric-
che di leccornie, tutti si raccolgono
per raccontarsi le vecchie storie na-
talizie, le leggende dei paesi lonta-
ni dell'Oriente; nessuno parla di
guerra, se non per ricordare un
parente al fronte, un fratello, un
figlio.

Nella città non un negozio è
aperto, non un caffè, un cinema-
teatro, un ristorante; a
Natale. Ognuno riposa.

Tutti hanno lavorato nelle dome-
niche dell'Avvento, durante le qua-
li i negozi sono rimasti aperti per
dare modo a tutti di comperare i
Weihnachtsgeschenk, i regali della
notte di Natale. Ora ognuno vuole
godersi il giorno della grande festa
nell'intimità della famiglia, lonta-
no dal lavoro, dalle preoccupazioni,
e dalla guerra.

Sono invitato da una famiglia te-
desca, ma non vado, per timore di
distrurbare intromettendomi nella
loro intimità familiare. Mi avvio
quindi verso la stazione, ora rin-
vegno l'unico ristorante che fa ser-
vizio in questo giorno.

Nella grande sala del ristorante
di classe unica, si erge un enorme
albero di Natale, scintillante di lu-
ci, di fili dorati e argentati, di glo-
bi di vetro somiglianti a bolle di
sapone, eretto appositamente per
chi è lontano dalla casa e dalla fa-
miglia. Mi guardo attorno. Poche
tavole sono occupate. Qualche sol-
dato austriaco, due ufficiali, due
agenti di polizia e una decina di
borghesi, riuniti, questi ultimi, at-
torno ad una grande tavola. Mi
avvicino a quest'ultimo gruppetto
e sono immediatamente invitato a
prendere posto a tavola. Sono qua-
si tutti viaggiatori e piazzisti, gen-
te la cui casa è il treno, e le piazze
sono l'ufficio. Fra essi vi è anche
un connazionale, col quale scambio
alcune espressioni italiane. E' un
trentino, che lavora da alcuni anni
in Germania. Parla un orribile
tedesco e dialetto trentino.

Mentre, in attesa del pranzo, si
vogliono i boccali di birra, si riuni-
sce un piccolo consiglio di guerra.
E' balenata l'idea di invitare al
nostro tavolo i tre gruppetti sparsi
per la sala, e cioè i due ufficiali, i
due agenti di polizia e i quattro
soldati. Detto e fatto: si compone
una commissione di due persone,
le più anziane e anche (perché non
dirlo?) le più chiacchierone e l'in-
vito è espresso ed accettato.

Alcune battute di tacehi, rigidi
saluti militari, cordiali strette di
mano, presentazioni. L'amicizia è
fatta. Ora la conversazione si fa
animata, tra una portata e l'altra,
tra uno chop di birra e un bicchie-
re di vino del Reno.

L'atmosfera, dapprima un po' tri-
ste e pesante, si snellisce, si alleg-

gerisce; non ci si accorge di essere
in un ristorante di stazione. Si è
come in una grande, lieta, rumorosa
e allegra famiglia e nessun pen-
siero buio, nessuna punta di tri-
stezza viene alla mente.

I dialetti renani si confondono
con quelli austriaci, in una modu-
lazione di voci e di timbri differen-
tissimi.

I più rumorosi sono i soldati.
Strana cosa! Chi conosce la Germa-
nia solo attraverso i libri e i gior-
nali, l'immagina inquadrata mili-
tariamente, col suo passo dell'oca ed
il braccio rigidamente alzato nel
saluto di «Heil Hitler!». Ma non è
precisamente così. La disciplina, la
precisione sembrano l'abito natu-
rale di un popolo che ha particola-
re carattere e sensibilità. Il tedesco
batte i tacchi, si irrigidisce nel sa-
luto, sia nei ranghi che fuori, ma
quando si trova coi compagni, col
alce amici, fuori del servizio, è com-
pletamente diverso. La sua espansi-
one, la sua allegria chiasosa, la
sua natura di bontempone, lo fan-
no sembrare completamente un al-
tro.

A fine pranzo, i «Zümwohl» e i
«Prosit!» si incrociano da un lato
all'altro della tavola, e non si fa
tempo a deporre il bicchiere che bi-
sogna ricominciare daccapo, pro-
curando grande lavoro ai camerie-
ri e... allo stomaco.

Poi interviene la calma. E' il mo-
mento dei discorsi seri, delle di-
scussioni, delle confidenze. Un sol-
dato mi mostra la fotografia della
sua mamma, un altro quella della
fidanzata viennese.

Mi trovo vicino ad uno dei due
ufficiali, un tenente di artiglieria
della riserva, sulla quarantina, al-
to quasi un paio di metri. Natural-
mente gli chiedo notizie della guer-
ra, del fronte, del razionamento e
del Fuehrer.

Che volete che vi dica — mi ri-
sponde gentilmente — per ora è
una guerra ben comica, che non

trova riscontro nella storia. Tra i
soldati tedeschi del Westwall e la
guarnigione francese della Magi-
noel, è un continuo scambio di gen-
tilità. Da una riva della Mosella
si suona musica e dall'altra si ap-
plauda. E' persino avvenuto il ca-
so — continua — di una batteria
francese che, per sbaglio, ha mitra-
gliato alcuni militi del Servizio del
Lavoro, mentre lavoravano davanti
alla linea Sigfrido, nella famosa
terra di nessuno. Ebbene, lo crede-
reste? il comando tedesco ha rice-
vuto le scuse di un comandante
francese.

Ma credete che possa continua-
re a lungo così? — domando inter-
essato.

— Non ho elementi per rispon-
dere. Ma ritengo che per tutto
l'inverno la situazione non possa
cambiare.

Ed alzando il bicchiere, mi invita
a bere alle fortune dell'Italia.

Mi congedo dall'allegria compa-
gnia che continua a suo modo a fe-
steggiare il Natale e me ne vado
lentamente a girovagare per le vie
deserte della città.

Strano Natale! Gli anni scorsi, in
tutte le piazze, erano eretti alberi
di Natale, enormi, sfavillanti di lu-
ci e di colori. Quest'anno no. C'è
la guerra. C'è l'oscuramento. Non
si può. Gli anni scorsi, sorgevano
in ogni piazza, in ogni crocicchio
di via, nei giardini, nelle vetrine
dei negozi, ovunque: ed erano tutti
graziosi, così sfavillanti di luci,
con le candeline variopinte, i na-
stri argentati e dorati, i globi di
vetro e gli amuleti di smeriglio.

Quest'anno non si può. I ferrei
regolamenti sull'oscuramento non
consentono eccezioni, poiché gli
aviatori nemici e la guerra non ri-
conoscono feste, né tregue.

Di tregua natalizia non se ne è
parlato e non è prudente offrire
bersagli agli spezzoni nemici.

Forse l'anno venturo, se il Signo-
re vorrà, ci saranno, con la pace, tra



Un po' di musica, l'albero di Natale ed i pacchi dei regali: ecco la pausa natalizia sulla «linea Sigfrido»

gli abetini sfavillanti nelle strade e
più gioia nei cuori.

Però non è poi triste questo Na-
tale di guerra, poiché abbiamo an-
cora motivi di speranza nel cuore.
I soldati, forse, avranno una punta
di nostalgia nei fortini di ferro e
cemento del Westwall, mentre sgra-
nocchiano le leccornie inviate dai
parenti e i marinai, per i quali, la
necessità della continua vigilanza,
ricorda la triste realtà della guer-
ra.

Passerò una serata di Natale te-
desca.

Alessandro Mari

LE FESTIVITA' IN INGHILTERRA PUBBLICAZIONI D'ARTE



I rifornimenti per «la City» sono giunti dall'Australia in questi giorni a Dokos di Londra

Il prestigio del gusto italiano

Il prestigio del gusto straniero è stato in certe epoche meritamente conquistato a colpi di invenzione e di creazione, ma ormai da tempo anche in questi paesi si è venuta sostituendo una passività stanca in cui vecchie forme si ripetono, manieristicamente. Oggi la vivacità creativa italiana batte con facilità quella di ogni altro paese. E' quanto afferma l'ultimo numero di «Domus», decisamente, di fronte a precise documentazioni. In questo numero 144 sono infatti pubblicate due arredamenti recenti di una tale originalità e ricchezza di idee che è più che giustificato concludere che non abbiamo davvero bisogno di andar a prender lezioni da nessuno.

Fili

Il fascicolo di dicembre di «Fili» è stato completamente dedicato ai regali che le signore possono preparare per offrire in occasione delle feste. Sono per lo più lavori brevi e di lavorazione accessibile alle dilettanti, cosette di figura più che di valore intrinseco. Sono gli oggetti che fa piacere ricevere e che fa piacere dare per rallegrare i giorni di festa, ma che sono sempre utili e piacevoli. La scelta è così varia, che è difficile farne un elenco. Si può cominciare dalle tovagliette leggermente ricamate, per passare ai lavori a maglia tra i quali notiamo per la loro originalità berretti, babbucce, scialli, indumenti da bambini, tutti preparati secondo i più nuovi modelli.

REDAZIONE VIA TREPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Concorso cittadino Presepi fra Aspiranti

Eravamo partiti con l'impressione di incoraggiare un tentativo buono, ma ancora elementare, ed invece ci siamo dovuti accorgere, con gradita sorpresa, che i nostri Aspiranti avevano voluto fare sul serio, dandoci una nuova attestazione della loro buona volontà e buon gusto, della fede e del sacrificio che li anima tutti.

Concezione artistica
I soggetti: La tradizionale cappanna con i soliti personaggi. Ma questa iniziativa la disposizione! Due che fossero uguali non li abbiamo visti: ognuno aveva una caratteristica sua propria dovuta in parte alla varia disposizione dell'ambiente, ma soprattutto alla genialità del piccolo artista.

La festa della Befana
Oggi, festa dell'Epifania, sarà distribuita la Befana fascista ai figli del popolo. In tutta la Provincia i pacchi saranno 23.000.

La Befana fascista
Stamane, alle ore 10, alla Casa della GIL, presenti le autorità e le gerarchie, saranno consegnati i pacchi della Befana fascista organizzata dal Fascio di Combattimento con la collaborazione di quello Femminile.

Conferenza Picotti
Domenica 7 gennaio, il prof. Dr. G. B. Picotti, Ordinario di Storia presso la R. Università di Pisa, svolgerà il tema: «Dall'unità di Roma all'unità di Cristo».

La pesca di beneficenza dei Padri Cappuccini
Ieri mattina, in un locale di via Manin, si è aperta la Pesca di Beneficenza, indetta dal RR. PP. Cappuccini per il pane dei poveri della città.

Epifania Tarcentina
Visitate la Distilleria Candolini S. A.

Visitate il nuovo grandioso negozio del fiorista GASPARIANI UDINE - Tel. 424

Utile a sapersi
Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archiepiscopato di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 29,45 di ogni giorno.

Utile a sapersi
Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archiepiscopato di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 29,45 di ogni giorno.

Utile a sapersi
Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archiepiscopato di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 29,45 di ogni giorno.

Inerario di S. E. l'Arcivescovo

Domenica 7, S. E. l'Arcivescovo si porterà a Buia, dove amministrerà la S. Cresima. Martedì 9: Visita Pastorale a S. Pietro di Ragogna. Mercoledì 10: V. P. a Flagogna. Giovedì 11: V. P. a Corzano. Venerdì 12: V. P. a S. Rocco. Sabato 13: V. P. a Pignano. Domenica 14: V. P. a S. Giacomo di R.

Dopo la grave sciagura di Cividale

La grave disgrazia di Cividale ha suscitato in tutta la provincia largo e profondo cordoglio. Nella giornata di ieri i pompieri di Cividale, di Udine ed i soldati dell'110 Genio, hanno continuato a mettere a luce le salme.

Concorso fotografico a Tarcento
Il Dopolavoro Provinciale di Udine, in occasione della sagra dei fuochi, che avrà luogo questa sera a Tarcento, ha indetto un concorso fotografico. Verranno premiati con diplomi di medaglia d'oro, d'argento e di bronzo coloro che avranno ritratto le fasi più salienti della caratteristica tradizionale accensione.

Tramvia Udine-San Daniele
Oggi, giorno dell'Epifania e domani domenica la Tramvia di San Daniele effettuerà i treni festivi in partenza da Udine per S. Daniele alle ore 14 e l'ultimo treno alle ore 19,30 da Porta Gemona, Piazzale Osoppo, applicando la tariffa ridotta del 50% lintera giornata da e per S. Daniele e nel pomeriggio da e per tutte le stazioni della linea.

Sulla Udine-Tarcento
Oggi, festa dell'Epifania, a Tarcento avrà svolgimento la tradizionale solennità dei «pignarini». La tranvia praticherà riduzioni. Udine-Tarcento e ritorno L. 4; Tricesimo-Tarcento e ritorno L. 2,50.

In Tribunale
Borluzzi Angelo da Savorgnano con chiave falsa è introdotto nella casa di Josa Santa ed ha rubato un centinaio di lire ed una spilla. E. stato condannato ad 8 mesi di reclusione e ad 800 lire di multa.

Cinema S. Giorgio
Oggi sabato e domani domenica dalle ore 16: «Il trionfo dell'innocenza». Vicenda altamente drammatica, commovente ed entusiasmante, dove l'innocenza vince finalmente le mali arti del male. Giornale «Luce».

Sport
Udine-Pro Vercelli
Domani alle ore 14,30 a campo Montebelluna, sarà disputato l'atteso incontro di campionato fra le squadre Udinesi e Pro Vercelli.

Stato civile
Nati legittimi: Iob Gianni di Giulio - Peressotti Luisa di Sisto - Molinari Anna-Maria di Gio-Batta.

Stato civile
Nati legittimi: Iob Gianni di Giulio - Peressotti Luisa di Sisto - Molinari Anna-Maria di Gio-Batta.

DALLA PROVINCIA

ORZANO
Incendio
Giovedì un incendio si è sviluppato nella canonica abitata dal Cappellano don Vincenzo Mauro. All'arresto è ancora la popolazione che ha prestato lodevole opera di spegnimento.

TARVISIO

Campionati goliardici
Ieri, hanno avuto qui inizio i campionati goliardici delle Tre Venezie, che continueranno nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10 corr. Da tutte le Tre Venezie sono arrivati quasi numerosi studenti. Ecco il programma:

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)
Portogruaro
La neve
La neve ha fatto la sua prima apparizione. Si è avanzata timidamente nel silenzio della notte tendendo dappertutto la sua coltre bianca.

Portogruaro
La neve
La neve ha fatto la sua prima apparizione. Si è avanzata timidamente nel silenzio della notte tendendo dappertutto la sua coltre bianca.

PORDENONE
La solennità dell'Epifania
Per l'odierna ricorrenza dell'Epifania, le funzioni religiose si svolgono con l'orario dei giorni festivi.

PORDENONE
Il Campionato della Sezione Propaganda
Programma delle partite della Sezione propaganda che avranno inizio alle ore 14,30, ogni sabato e domenica.

PORDENONE
Pordenone in cifre
Nel decorso mese di dicembre, l'Ufficio stato civile del Comune ha registrato il seguente movimento demografico.

PORDENONE
Il turno delle farmacie
Oggi, festa dell'Epifania, rimane aperta nel pomeriggio la farmacia Veri in corso Viti, Em. Domani, domenica rimarrà aperta la farmacia Polesa in piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

PORDENONE
Indicatore cinematografico
PIETRO MIGNA (al Don Bosco) per tutti. QUATTRO RAGAZZE CORAGGIOSE (al Verdi) (al Roma); escluso. OLYMPIA (al Roma); escluso. PICCOLO VIANDINO AMORE (al Garibaldi) per adulti. ORO NERO (al Garibaldi - col programma precedente); per adulti.

PORDENONE
POLA
Feste Natalizie
Con la consueta tradizionale solennità si sono svolte nelle nostre chiese cittadine le nostalgiche feste di Natale e capo d'anno.

S. MARIA LA LONGA

Attento alle galline!
L'altra notte i soliti amici delle galline sono entrati nel cortile dell'arceprete Calligaris Ferdinando e hanno rubato otto belle galline che dormivano sotto il fienile, recando alla laboriosa famiglia un sensibile danno.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

Portogruaro
La neve
La neve ha fatto la sua prima apparizione. Si è avanzata timidamente nel silenzio della notte tendendo dappertutto la sua coltre bianca.

Portogruaro
La neve
La neve ha fatto la sua prima apparizione. Si è avanzata timidamente nel silenzio della notte tendendo dappertutto la sua coltre bianca.

PORDENONE
La solennità dell'Epifania
Per l'odierna ricorrenza dell'Epifania, le funzioni religiose si svolgono con l'orario dei giorni festivi.

PORDENONE
Il Campionato della Sezione Propaganda
Programma delle partite della Sezione propaganda che avranno inizio alle ore 14,30, ogni sabato e domenica.

PORDENONE
Pordenone in cifre
Nel decorso mese di dicembre, l'Ufficio stato civile del Comune ha registrato il seguente movimento demografico.

PORDENONE
Il turno delle farmacie
Oggi, festa dell'Epifania, rimane aperta nel pomeriggio la farmacia Veri in corso Viti, Em. Domani, domenica rimarrà aperta la farmacia Polesa in piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

PORDENONE
Indicatore cinematografico
PIETRO MIGNA (al Don Bosco) per tutti. QUATTRO RAGAZZE CORAGGIOSE (al Verdi) (al Roma); escluso. OLYMPIA (al Roma); escluso. PICCOLO VIANDINO AMORE (al Garibaldi) per adulti. ORO NERO (al Garibaldi - col programma precedente); per adulti.

PORDENONE
POLA
Feste Natalizie
Con la consueta tradizionale solennità si sono svolte nelle nostre chiese cittadine le nostalgiche feste di Natale e capo d'anno.

PORDENONE
POLA
Feste Natalizie
Con la consueta tradizionale solennità si sono svolte nelle nostre chiese cittadine le nostalgiche feste di Natale e capo d'anno.

ADRIA

Le funzioni in Cattedrale
Domenica nel pomeriggio nella Cattedrale, grandissima di fedeli è stata celebrata da S. E. mons. Vescovo una solenne funzione di ringraziamento al Signore.

FIUME

Santuario della B. V. delle Grazie di Valscurigna
Negli ultimi mesi dell'anno decorso l'affluenza dei pellegrini e devoti fiumani al Santuario delle Grazie di Valscurigna è stata non solo consolante per il numero, ma soprattutto per i frutti di tanto bene apportato a tante anime bisognose di aiuto spirituale e materiale.

BELLUNO
Norme per la resinazione
La Sezione Agricola Forestale nella sua ultima tornata, ha deliberato di sostituire l'art. 18 delle vigenti «Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale per i boschi e terreni di montagna sottoposti a vincolo nella Provincia di Belluno, con altro testo del seguente tenore:

ROVIGO
Nuovo Questore
Il Questore Comm. Rossi, da oltre due anni nella nostra città, è stato trasferito all'importante sede di Brescia. A sostituirlo è stato chiamato il Dott. Giuseppe Castelli.

ROVIGO
La befana ai bimbi polesani
Con amoroso fervore continua, per iniziativa del Comando F. della GIL, la raccolta del materiale destinato a rendere felici i figli poveri polesani nel giorno dell'Epifania.

ROVIGO
Sala Sichirollo
L'E. 42
Questa sera, sabato, alle ore 21, il pubblicista Giuseppe De Mori de L'Osservatore Romano e terrà alla Sala Sichirollo della Seminario una Conferenza illustrata di proiezioni, sul tema: «L'E. 42».

ROVIGO
M R. Padre
LUIGI DONI GUIDALDI
dei Frati Minori Conventuali, Direttore della Biblioteca Antoniana, Mutilato e Decorato della Grande Guerra, Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia, Ufficiale dell'Ordine dell'Istruzione Pubblica del Portogallo.

ROVIGO
Guido Mattioli ricevuto dal Segretario del Partito
ROMA 5 sera
Il fascista Guido Mattioli direttore de L'Avvenire è stato ricevuto dal Segretario del Partito al quale ha fatto omaggio della Biblioteca dell'Avvenire fascista che illustra e Muscolini aviatore e la... opera per l'aviazione.

ROVIGO
M R. Padre
LUIGI DONI GUIDALDI
dei Frati Minori Conventuali, Direttore della Biblioteca Antoniana, Mutilato e Decorato della Grande Guerra, Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia, Ufficiale dell'Ordine dell'Istruzione Pubblica del Portogallo.

ROVIGO
M R. Padre
LUIGI DONI GUIDALDI
dei Frati Minori Conventuali, Direttore della Biblioteca Antoniana, Mutilato e Decorato della Grande Guerra, Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia, Ufficiale dell'Ordine dell'Istruzione Pubblica del Portogallo.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'artiglieria sovietica si accanisce contro le difese della Mannerheim

Concentramento di autoblindate nelle basi russe in Estonia

HELSINKI, 5 sera. Su una linea di oltre 90 chilometri avanti alla Mannerheim le artiglierie russe hanno continuato oggi un fuoco rabbioso e incessante di smantellamento.

Si rileva che sono già trenta giorni che i grossi calibri russi battono metodicamente la difesa della linea di Mannerheim. Anche quando i comandi ufficiali segnalavano una calma relativa, l'artiglieria sovietica bersagliava qualche punto del fronte nell'istmo di Carelia.

Leningrado razionata

Nelle giornate di relativa calma i russi sparavano fino a quattromila o cinquemila colpi. Ma la Mannerheim resiste. Il rifornimento di munizioni e di viveri per parecchie centinaia di migliaia di uomini concentrati nell'istmo deve essere un compito ben difficile per la intensità sovietica, che dispone di soli due binari ferroviari e di poche strade rotabili.

E' vero che la distanza non è eccessiva, ma occorre tener presente anche la necessità di provvedere in questo settore ai bisogni di una popolazione di una grande città come Leningrado, che conta tre milioni e mezzo di abitanti. Queste difficoltà vengono segnalate dai prigionieri, i quali affermano che ferrovia e strade ordinarie sono ingombre di uomini e di materiale. Alcuni di essi, che prima di essere inviati al fronte lavoravano in officine di Leningrado, hanno dichiarato che la popolazione civile della capitale sovietica è stata messa a ragione perché vi è grande scarsità di viveri e quei pochi che sono disponibili, sono di qualità inferiore. Anche le razioni distribuite al fronte sono ridotte e di qualità scadente.

Da fonte, che in altre occasioni è risultata attendibilissima, si apprende l'intento che i russi hanno concentrato finora quattrocento autoblindate nella loro base in Estonia. Si fanno in proposito le più svariate congetture, ma non è facile dire dove e quando tali mezzi meccanici potranno essere impiegati. Anche oggi il tempo è bello e favorisce le incursioni aeree nemiche.

Inoltre gli aeroplani finlandesi gettano nelle linee sovietiche manifesti che invitano i soldati sovietici ad arrendersi e che mostrano fotografie di loro che saranno trattati bene. La propaganda sovietica cerca di impressionare le truppe sovietiche con il racconto di torture, che verrebbero inflitte loro dai finnici se fossero fatti prigionieri. I manifesti finlandesi indicano il modo con cui va eseguita la resa, ossia di avvicinarsi alle linee finlandesi con una bandiera verde a gruppi di cinque o sei con le mani alzate e le fucile sulla spalla, e indicano le cifre che saranno corrisposte alla consegna delle armi: 10.000 dollari per un aeroplano, 10.000 rubli per un carro armato, 1500 rubli per una mitragliatrice, 150 rubli per una fucile e 100 rubli per una rivoltella.

Feriti abbandonati

Secondo le dichiarazioni di prigionieri i soldati russi soffrono molto anche per la mancanza di materiale sanitario e di assistenza medica. I feriti vengono abbandonati sul campo di battaglia. Una larga percentuale di questi feriti muore per assideramento.

Di questo stato di cose è prova evidente quanto è avvenuto nella regione di Suomussalmi dove le truppe in ritirata hanno abbandonato i feriti sul terreno. In un edificio scolastico - sede provvisoria del comando sovietico - i finlandesi hanno trovato gran numero di feriti molti dei quali erano stati spogliati dei loro abiti. Essi giacevano sul nudo terreno tra cumuli di spazzatura. Nel cortile dell'edificio erano ammassati un centinaio di cadaveri.

Nella regione di Petsamo l'azione sovietica continua a mostrare una certa attività. Gli aviatori russi, non osando avvicinarsi alle opere militari attaccano le pattuglie isolate finlandesi.

Si cita il caso di un apparecchio russo che ha scaricato tutto il suo carico di bombe su una di queste pattuglie composte di una dozzina di uomini senza riuscire ad ucciderne un solo soldato. Un aeroplano sovietico è stato abbattuto da due tiratori scelti finlandesi nelle vicinanze di Petsamo.

Nulla di preciso si è potuto ancora sapere circa l'esito del bombardamento della ferrovia di Murmansk. Gli aviatori finlandesi avrebbero ripetutamente attaccato questa importante linea in vari punti facendo saltare lunghi tratti di binario. Il traffico sarebbe interrotto. Ciò avrebbe una grande importanza per i finlandesi perché i rifornimenti russi alle Armate del Nord dipendono quasi unicamente da questa linea ferroviaria. Nel settore della Carelia finlandese continuano a rinforzarsi i russi.

Si apprende che il consiglio di stato finlandese ha deliberato di procedere al più presto alla ricostruzione del politecnico di Helsinki distrutto dall'aviazione sovietica.

Battaglione russo distrutto nella Carelia meridionale

COPENAGHEN, 5 sera. Il Politiken riferisce che il Maresciallo sovietico Budienny sarebbe giunto stamane al fronte, per dirigere le operazioni. Si da per presunte anche una visita di ispezione di Vorosilov.

L'Europa Presse ha da Helsinki che stamane una squadriglia da bombardamento ha sorvolato vari centri finlandesi lanciando bombe di grosso calibro. I danni sono ingenti, ma nessun obiettivo importante sarebbe stato colpito. Tre trimotori sovietici sono stati abbattuti dall'artiglieria antiaerea.

In un violento combattimento sostenuto nella Carelia meridionale un intero battaglione russo è stato distrutto. Tra i prigionieri fatti sono due colonnelli e un commissario politico dell'esercito, di origine estone.

La ratifica di Helsinki

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione di Leningrado, recata: «Nella giornata di ieri, nessun avvenimento importante sul fronte».

E' stato pubblicato un nuovo piano per l'aumento della produzione del cotone nell'Uzbekistan dove, come è noto, sono stati costruiti l'anno scorso, numerosi canali di irrigazione.

La produzione del cotone nello Uzbekistan, nell'ultimo raccolto, ammonta a 1.600.000 tonnellate con una produzione media di 34 quintali per ettaro.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Il presidente della Repubblica ha ratificato il decreto riguardante la proroga della validità dell'accordo di clearing finno-tedesco per il 1940.

Secondo il nuovo piano di 6 anni e grazie alla costruzione di canali nella predetta regione, verranno coltivati a cotone 430 mila ettari di terreno.

Disarmonia ideale e reale della vita al vaglio della Fede operante

IL CONGRESSO DEI LAUREATI CATTOLICI

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Motivi di un convegno

ROMA, 5 sera. Con una funzione religiosa nella Chiesa dei Santi Domenico e Sisto, e con le alte meditazioni del dotto Padre Ceresi, si è aperto il IV dei fruttuosi Congressi dei laureati cattolici cioè dell'organismo che ebbe per infaticato e compianto animatore Igino Righetti che sarà degnamente ricordato dai numerosi congressisti convenuti da ogni parte d'Italia.

Domani saranno trattati i temi fondamentali del raduno. Il Padre Mazzanti parlerà della « Vita come affermazione della personalità ». Il prof. Taviani della « Vita come carità » e il prof. La Pira della « Vita come preghiera ». Seguiranno le relazioni di facoltà e quindi S. E. Mons. Bernareggi riassumerà il convegno con un discorso conclusivo sulle « Vite integrate ».

I laureati cattolici hanno avuto il merito, in questi anni, di aver tenacemente richiamato l'attenzione del pubblico intellettuale sui motivi dominanti della dottrina cattolica sia nei presupposti teorici e indeclinabili, sia nelle applicazioni pratiche e professionali, inculcando quei motivi di coerenza spirituale particolarmente necessari in un periodo di turbamenti internazionali che si richiamano ai costanti insegnamenti della Chiesa e delle Encicliche pontificie, come se ne ha esempio, sopra tutto, nella recente Summi Pontificatus.

Sono motivi di certezza che soli possono ricomporre in equilibrio tutto quel mondo frammentario e contraddittorio di idee e di sistemi che non hanno epoca, neppure una giustificazione di ordine strettamente storico ma sono espressione palese di un disorientamento nuovo che costituisce, secondo la recente espressione di Pio XII, la più impressionante rivendicazione delle dottrine cattoliche.

Il tema del convegno tocca appunto uno degli aspetti più delicati di questi disastri contemporanei ed è la disarmonia ideale e reale della vita che inseguendo ambiziose contingenze, di cui è facile riscontrare l'origine egoistica e arbitraria, nega, sostanzialmente, quegli intimi e profondi valori spirituali che debbono essere patrimonio degli individui come dei popoli.

Avremo modo di indugiare sulle migliori relazioni dei valenti oratori: ma si può, fin d'ora, affermare che è stato oltremodo opportuno questo richiamo alle necessità pregiudiziali di una armonia spirituale che è la condanna di quel distruttivo pragmatismo secondo cui si può sovrapporre alla voce insopportabile della verità e delle coscienze uno spregiudicato, machiavellismo pratico, che pretende di trovare in sé le proprie giustificazioni senza risalire ai principi, senza riconoscimenti di natura oggettiva, universale, soprannaturale. Ritiene questo di manifesta urgenza spirituale per determinare il ritorno ad un'etica che, rispondente alle leggi perenni della natura umana, rientra anche nelle leggi superiori e trascendenti ove soltanto si riscontra la norma della verità utile per tutti e di conseguenza il limite all'arbitrio individuale ed al disconoscimento della personalità umana.

La vita integrale altro non significa che una piena armonia interiore ed esteriore che tiene fede, a costo di tutto, alle verità supreme in ogni manifestazione dell'essere; manifestazioni teoriche e concrete tali da consentire l'esplicazione di quella mutua vicendevole carità senza di cui non c'è posto che per forme più o meno simulate di schiavitù sotto specie intellettuale o sotto specie sociale. Così si può anche ritornare alla cristiana fraternità di individui e di popoli, di famiglie e di Nazioni.

La fonte di tutto ciò è nella pienezza spirituale dell'individuo che riconosce da Dio e questi doni divini proietta verso i suoi simili. La personalità non è quella affermazione retrofatta dell'individuo che non riconosce nulla oltre di sé; è anzi l'affermazione, fatta in umiltà, dei valori oggettivi che determinano il rispetto dei valori stessi dell'uomo, creatura di Dio, che non può mai diventare strumento di ambizioni individuali e sociali.

Il convegno, riaffermando questi principi, farà un nuovo contributo alla chiarezza spirituale dell'ora e seminerà in profondo in quei solchi che dovranno ricondurre alla piena riconquista della civiltà cristiana.

Edoardo Fenu

Il convegno, riaffermando questi principi, farà un nuovo contributo alla chiarezza spirituale dell'ora e seminerà in profondo in quei solchi che dovranno ricondurre alla piena riconquista della civiltà cristiana.

Il convegno, riaffermando questi principi, farà un nuovo contributo alla chiarezza spirituale dell'ora e seminerà in profondo in quei solchi che dovranno ricondurre alla piena riconquista della civiltà cristiana.

Il convegno, riaffermando questi principi, farà un nuovo contributo alla chiarezza spirituale dell'ora e seminerà in profondo in quei solchi che dovranno ricondurre alla piena riconquista della civiltà cristiana.

Il convegno, riaffermando questi principi, farà un nuovo contributo alla chiarezza spirituale dell'ora e seminerà in profondo in quei solchi che dovranno ricondurre alla piena riconquista della civiltà cristiana.

Il convegno, riaffermando questi principi, farà un nuovo contributo alla chiarezza spirituale dell'ora e seminerà in profondo in quei solchi che dovranno ricondurre alla piena riconquista della civiltà cristiana.

Il convegno, riaffermando questi principi, farà un nuovo contributo alla chiarezza spirituale dell'ora e seminerà in profondo in quei solchi che dovranno ricondurre alla piena riconquista della civiltà cristiana.

Il convegno, riaffermando questi principi, farà un nuovo contributo alla chiarezza spirituale dell'ora e seminerà in profondo in quei solchi che dovranno ricondurre alla piena riconquista della civiltà cristiana.

Il convegno, riaffermando questi principi, farà un nuovo contributo alla chiarezza spirituale dell'ora e seminerà in profondo in quei solchi che dovranno ricondurre alla piena riconquista della civiltà cristiana.

Il convegno, riaffermando questi principi, farà un nuovo contributo alla chiarezza spirituale dell'ora e seminerà in profondo in quei solchi che dovranno ricondurre alla piena riconquista della civiltà cristiana.

Il miglioramento delle relazioni fra Giappone e Russia ha avuto inizio nel settembre scorso in seguito all'armistizio concluso al fronte mancese e si è sviluppato in altre iniziative che denotano una maggior comprensione fra i due Paesi, ultima delle quali è la conclusione del trattato provvisorio nippono-sovietico che disciplina la pesca nei rispettivi mari. Il giornale conclude auspicando un patto di non aggressione con la Russia.

Il padre Mariano Cordovani ha infine impartito la Benedizione Eucaristica. Domani avranno inizio i lavori.

Il Nunzio Apostolico mons. Fietta giunto a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 5 sera. E' sbarcato dalla motonave Oceano in questa capitale il Nunzio Apostolico in Argentina, S. E. Mons. Giuseppe Fietta, ossequiato da personalità civili e religiose.

E' imminente l'arrivo a Montevideo di S. E. Mons. Levame, incaricato di reggere la Nunziatura Apostolica nell'Uruguay. L'arrivo del Nunzio segna la ripresa dei rapporti dello Stato Uruguayano con la Santa Sede, interrotti fin dal 1910. Mons. Levame rappresenterà la Santa Sede anche presso il governo del Paraguay.

I rapporti del Giappone con Stati Uniti e U. R. S. S.

TOKIO, 5 sera. Risultando che l'atteggiamento sia degli Stati Uniti che dell'Unione sovietica verso il Giappone, ha assunto una piega favorevole verso la fine dell'anno teste decorso, il popolare quotidiano Hochi scrive che le prospettive del Giappone nel prossimo avvenire e nei confronti della situazione internazionale diventano migliori.

Le relazioni nipponiche con le due Potenze in questione sono destinate a intensificarsi anche in ragione del crescente assenteismo della Gran Bretagna e Francia negli affari d'Estremo Oriente in conseguenza della guerra in Europa.

COMUNICATO N. 2

Portiamo a conoscenza dei consumatori che il noto sostituto del

CAFFE'

MISCELA SUPERIORE

"LA PERLA"

viene ora confezionato, oltre che nei formati per uso familiare, (gr. 60 e gr. 100) anche in pacchi da 500 e da 1000 grammi, opportunamente preparati per un più FACILE USO CON QUALSIASI TIPO DI MACCHINE PER CAFFE' ESPRESSO; quindi non più noie per l'otturazione dei filtri. Si usa nelle stesse dosi come il caffè coloniale. A seconda del gusto può giovare un'aggiunta di FAGO, che rende la bevanda più densa, oppure di MALTO-FAGO, che ha un aroma più blando. E' squisita, per caffè latte.

Certificato d'analisi rilasciato dal Laboratorio d'Igiene e Profilassi della Provincia di Varese.

Analisi sistematica: Zuccheri % 46,85; Umidità % 8,17; Grasso % 5,34; Sostanze proteiche % 14,65; Ceneri % 3,63; Anidride fosforica % 0,38; (Estratto acq. % 62,57).

Ricordate i vantaggi essenziali che distinguono la nostra «Miscela Superiore La Perla» e la fanno preferire ai numerosissimi prodotti offerti sul mercato: a) aroma grato; b) notevole valore nutritivo e assenza di stimolanti nocivi; c) preparazione tecnicamente perfetta e con rigorosa osservanza delle norme igieniche; d) notevole risparmio di zucchero.

Per l'uso con le macchine espresso, assicuratevi che i pacchi da gr. 500 e 1000 di Miscela Superiore LA PERLA, rechino la dicitura «TIPO SPECIALE MACCHINA PER ESPRESSO» e la soprastampa «granuloso».

«FAGO»

Fabbrica surrogati di caffè Varese Rappresentante per le provincie di BOLOGNA - FERRARA - FORLI' GIOVANNI DI LEO in M. - Via Ugo Bassi, 28 BOLOGNA - Telef. 21-982

Contro la tosse...

PASTIGLIE VALDA

solo le VERE sono efficaci

Esigetela in scatola

Aut. Pref. Milano 8162 1-3-1928-VI

RAIMONDO MANZINI
DIRETTORE RESPONSABILE
Società Anonima «Avvenire» d'Italia
Stabilimento Tipografico

Una portatile di lusso



OLIVETTI STUDIO 42